



A Day  
in  
Porta  
Palazzo

ITALIANO

# Prologo

Porta Palazzo: l'unione tra le vecchie cinte di mura della Porta Palatina romana e il Palacium medievale di cui non vi è più traccia visibile.

A due passi dal centro di Torino, è il primo luogo a svegliarsi all'alba, con i venditori che allestiscono le bancarelle in Piazza della Repubblica, e l'ultimo ad andare a dormire quando i locali del Quadrilatero romano chiudono le porte ai tanti visitatori che lo animano la notte.

La sua Piazza, con un'estensione di 51300 metri quadrati, è la più ampia della città, ed è qui che ogni giorno si mette in scena il mercato all'aperto più grande d'Europa.

Il mercato si snoda tra le tre strutture coperte, una delle quali ospitata nell'antica Tettoia dell'Orologio, in cui si possono trovare dalla carne al formaggio d'alpeggio, fino alle centinaia di bancarelle esterne di frutta e verdura, di fiori, spezie e tessuti.

Intorno a questo spettacolo quotidiano, come delle cornici sempre vive, c'è il Mercato Centrale con le sue antiche ghiacciaie, la Galleria Umberto I e la Basilica Mauriziana. E poco più in là, ogni sabato e la seconda domenica del mese, il Balôn, lo storico mercato dell'antiquariato di Torino.

Nell'immaginario delle persone Porta Palazzo rappresenta da sempre un punto d'incontro tra culture e tradizioni, ma anche un luogo di protezione, un luogo che accoglie e che cura ciò che nasce dall'incontro e dall'accoglienza. Un'essenza che vediamo posata ed esibita ogni mattina sul banco dei fiori e della frutta.

## **01 Cosa ci porta qui**

Un posto in cui è bello arrivare

## **02 Legami alimentari**

I sapori che ci uniscono

## **03 Il tessuto del quartiere**

Porta Palazzo dipinta sugli oggetti

## **04 Gli strumenti del mestiere**

Porta Palazzo fatta a mano

## **05 Cosa ci porta qui**

Un posto in cui è bello tornare



# Cosa ci porta qui

**Un posto in cui è bello arrivare**

A Torino c'è un luogo che custodisce un animo capace di accogliere e che sembra essere nato per questo.

Porta Palazzo è una porta d'ingresso sul suo passato, di cui mantiene profonde la radici con uno sguardo al futuro. Prestando attenzione ci si accorge infatti che il quartiere si raccoglie tutto intorno ad una forma: quella di una porta, un'entrata, un invito a ritrovarsi insieme.

Una soglia che, una volta varcata, ci spalanca uno spazio dove passato e presente coesistono. Perché l'animo di Porta Palazzo è la condivisione, tra passato e presente, tra diverse culture, tra diversi mondi.



01





02

# Legami alimentari

## I sapori che ci uniscono

Per chi lavora al mercato di Porta Palazzo la sveglia prima dell'alba è un gesto naturale. E man mano che il sole sorge cominciano a propagarsi nell'aria i suoni dei dialetti, l'incrocio di accenti, le parole prese in prestito da altre lingue.

E così, ogni mattina, come un rito, si ripete l'allestimento minuzioso dei banchi, si sistema la frutta di stagione, si espongono le uova impilate come in palazzi del futuro, il pane fresco, i tessuti stesi al vento pronti per diventare tende, vestiti, tovaglie.

Tutto è perfetto nel suo disordine, quello che crea i legami e li mantiene nel tempo.







# Il tessuto del quartiere

## Porta Palazzo dipinta sugli oggetti

Ci sono due giorni ogni mese, speciali come lo sono le feste d'estate nei piccoli paesi. Sono i giorni del Balôn e del Gran Balôn, ogni sabato e la seconda domenica del mese.

Due giorni in cui questa piccola parte della città si trasforma nel suo centro principale. Botteghe artigiane e negozi di antiquariato spalancano le porte di legno per rivelarci qualche segreto.

Si diffondono tra le vie strette di Borgo Dora, come tante macchie d'inchiostro, mobili antichi, libri, macchine fotografiche, abiti, vinili d'epoca, oggetti sui quali il tempo ha lasciato il suo segno e la sua bellezza.

E non ci stanca mai ritrovare sui temi delle tovaglie, delle lenzuola, dei tappeti, in mezzo alle trame di legno dei mobili, l'intreccio della multiculturalità viva di cui anche loro fanno parte.

# Gli strumenti del mestiere

## Porta Palazzo fatta a mano

I sarti si siedono al tavolo, stendono il metro sul tessuto, tracciano le sagome col gesso, tagliano, cuciono.

Il calzolaio impugna il suo ferro magico sul tacco della nostra scarpa più bella, da sistemare per la prossima festa.

Ogni loro gesto genera sempre qualcosa di unico, personale, e anche quando bisogna solo rattoppare un giaccone, la cosa non cambia, perché ogni abito ha la sua storia e quando un sarto lo sistema gli permette di continuare a vivere.

Le cose fatte a mano hanno sempre un'anima e una vita propria e questo è uno dei pochi posti in cui gli oggetti sono così importanti che è impensabile buttarli, bisogna aggiustarli e far sì che la loro storia continui, oppure tramandarli e dare quel capitolo già iniziato a qualcun altro.

E quel qualcuno vi aggiungerà un altro pezzo di stoffa, un'altra pagina.



04



05

# Cosa ci porta qui

Un posto in cui è bello tornare

Quando ci si allontana da Porta Palazzo sembra di lasciare indietro qualcosa di vivo, creato dalle singole persone per comunità universali. Lascia un ricordo dentro di noi come solo le grandi opere d'arte sanno fare. La capacità dell'arte di lasciare un segno e di stimolare l'anima della collettività è un'idea che si manifesta in modo naturale a Porta Palazzo.

Michelangelo Pistoletto, sulla Tettoia dell'Orologio, ha voluto apporre delle scritte luminose. Una frase sola, che ritorna in trentanove lingue diverse. E la frase è: amare le differenze.

Le luci che le compongono sono visibili tutto il giorno, ma il momento in cui sono più belle è la sera, quando si accendono come stelle urbane. È una casa per tanti artisti, Porta Palazzo, un luogo accogliente in cui vogliamo tornare, dove si intrecciano storie di ogni parte del mondo in una narrazione unica nella quale ognuno di noi trova una parte di sé!

Perché in realtà i posti in cui torniamo sono quelli che chiamiamo casa.





НА АИ

Aimer

AMARELE DIFFER E

ТЮБИТЬ РАЗЛИ

НА АИ

НА АИ

AMARELE



KENZE

Kolejní řazlika

Park

RACHN

OCIO

# A Day in Porta Palazzo

Scopri tutto  
il progetto su:



[comune.torino.it](http://comune.torino.it)



CITTA' DI TORINO

